

la rivista di **en**gramma
2000

1-4

3

novembre **2000**

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, monica centanni, giacomo dalla pietà,
claudia daniotti, silvia fogolin, marianna gelussi, katia mazzucco, giovanna pasini, alessandra pedersoli,
daniela sacco, valentina sinico, lara squillaro, elizabeth thomson, luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio
lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 3 | novembre 2000

©2016 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

ISBN pdf 978-88-94840-02-5

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Bonoldi | Centanni | Collavo | Maiocchi | Martinuzzi | Mazzucco
Tagliaferro | Thomson

La Rivista di Engramma n. 3



SOMMARIO

- 1 | SAGGI | “Dioniso e Ade sono lo stesso”. Una proposta di interpretazione della funzione delle mascherette teatrali di Lipari
VITTORIA MAJOCCHI
- 15 | MNEMOSYNE ATLAS | Tavola 46 con didascalie
- 19 | MNEMOSYNE ATLAS | L'epifania della ninfa gradiva
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA
MONICA CENTANNI E KATIA MAZZUCCO
- 25 | MNEMOSYNE ATLAS | Panel 46 with captions
- 29 | MNEMOSYNE ATLAS | Epiphany of the “nympha gradiva”
EDITED BY SEMINARIO MNEMOSYNE, COORDINATED BY MONICA
CENTANNI AND KATIA MAZZUCCO. TRANSLATED BY ELIZABETH
THOMSON
- 35 | MNEMOSYNE ATLAS | Letture grafiche di Tavola 46
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 43 | P&M | Casta (im)pudica. Ripresa e traduzione di posture significanti
seduzione e pudore
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO
BONOLDI
- 44 | P&M | Europa trasportata da un'onda mnestica
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO
BONOLDI
- 45 | EUREKA! | Eccessi di prudenza museografica. Un Dioniso
φιλοδάφνης, declassato a “Sacerdote”
MONICA CENTANNI
- 47 | NEWS | Bellini: un colore ritrovato.

GIORGIO TAGLIAFERRO

49 | NEWS | Un film, una tragedia contemporanea.
MONICA CENTANNI

51 | NEWS | Il mito racconta. Recensione a: Jean-Pierre Vernant,
L'universo, gli dèi, gli uomini. Il racconto del mito [Paris 1999]
LUCIA COLLAVO

NEWS | Bellini: un colore ritrovato.

Nota sulla mostra, Gallerie dell'Accademia, Venezia, 30 settembre 2000 - 4 marzo 2001

Giorgio Tagliaferro

La Vergine presenta il Bambino, talvolta tenuto in braccio, altrimenti ritto su un finto parapetto marmoreo che è tomba e altare nello stesso tempo, ora bianco come simbolo di purezza ora nero a sottolinearne il carattere funerario. Nel variare un soggetto di antica tradizione, mutuato a Venezia per via diretta dal territorio bizantino, Giovanni Bellini lo arricchisce di evidenti richiami alla Passione di Cristo che si visualizzano nelle presenze simboliche ma anche nelle pose fortemente allusive dei protagonisti: il Bimbo si erge come Redentore benedicente, oppure è disteso e incrocia piedi e mani; la Vergine ne echeggia il gesto con le braccia, quando non accentra la nostra attenzione sul sesso del Figlio per mostrarne la natura umana. Ma è il paesaggio a completare il messaggio evocativo tessendo una rete di riferimenti in cui l'elemento naturale pur anche realistico si carica di significati trascendenti. E non è solo l'insero dei pioppi ai lati della *Madonna degli Alberetti*, connotanti il lutto per eccellenza, bensì un procedere sistematico del maestro nel costruire l'immagine. Così la *Madonna Giovannelli* si offre agli occhi del fedele per favorirne la pratica devota attraverso un esercizio di mnemotecnica che riconosce gli epiteti mariani nel porto sicuro, nella rocca inviolata, nella montagna intatta, nelle candide nuvole. E la *Pietà Donà delle*



Rose riutilizza gli stessi elementi immergendo questo *Vesperbild* veneto in una distesa verde di rami secchi e fioriti che spuntano ovunque attorno al tappeto roccioso – non a caso riarso – su cui la Vergine sorregge il corpo esangue di Cristo. Ma in questa mostra di soli restauri che offre una visione d’insieme di certa produzione belliniana, oltre che il tempo per cercare di distinguere la mano del maestro dalla miriade di collaboratori (se non dal padre Jacopo, come nei trittici della Carità), per espungere dal suo catalogo talune opere (ante d’organo dei Miracoli) o infine per chiedersi se dover lamentare l’ennesima occasione perduta di rivedere il Bellini originale, c’è spazio anche per apprezzare dopo quindici anni di ‘reclusione’ l’indecifrata pala di Murano, forse un contributo (come già il trittico dei Frari) alla nascente iconografia dell’Immacolata Concezione; per inquietarsi dinanzi alle mute tavolette allegoriche; per inebriarsi col *Noé deriso* di Besançon, che avanza un fondo del suo vino nella ciotola a suggerire di non avere abusato di tale sostanza bensì di essere caduto vittima inconsapevole degli effetti negativi che essa sprigiona.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
Venezia • settembre 2018



la rivista di **engramma**
anno **2000**
numeri **1-4**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.